



I TRITONI ALPESTRI: PICCOLI DRAGHI DEI LAGHETTI ALPINI



Il laghetto dell'Agnelezza ospita numerosi piccoli animali il cui ciclo vitale risulta legato all'**acqua**.

La specie più evidente, che attira magneticamente l'attenzione dei visitatori, è il **tritone alpestre** (*Mesotriton alpestris*). Osservando il laghetto infatti si notano dei piccoli animaletti di colore nerastro di forma simile a una piccola lucertola che si staccano dal fondo e vengono a "bollare" in superficie, restando poi fermi in sospensione apparentemente inerti, fino al momento in cui vengono disturbati o scorgono qualche fonte di nutrimento verso cui dirigersi. Sfoderano in tali momenti un nuoto molto veloce e guizzante.

Sono i tritoni alpestri o alpini, Anfibi che appartengono all'ordine degli Urodeli (Anfibi con corpo allungato e coda ben sviluppata), distribuiti in **pozze, laghi e laghetti** ricchi di vegetazione palustre e di nutrienti.

Sono animali di forma allungata, che arrivano ai 10-12 cm, con una colorazione caratteristica: scura nella regione dorsale e sui fianchi, mentre nella regione ventrale sono da giallo-arancio a rosso intenso. Da vicino si notano delle punteggiature e una sfumatura azzurra nella parte bassa dei fianchi e della coda. Dopo il disgelo, nel periodo riproduttivo i maschi assumono colori più brillanti e vivi e portano sul dorso una piccola cresta longitudinale giallastra. La specie così assomiglia a un piccolo drago, solleticando la fantasia dei giovani osservatori.

I colorati maschi corteggiano le femmine con una danza molto elaborata, dopodiché le uova vengono fecondate e avvolte nelle foglie delle piante acquatiche. I **girini** nascono dopo poche settimane, i giovani si distinguono per l'aspetto meno appariscente rispetto agli adulti.

I tritoni alpestri vivono nell'acqua per la maggior parte dell'anno, anche se possono uscirne e spostarsi nel terreno nei periodi piovosi, un comportamento utile per colonizzare nuovi ambienti acquatici e favorire lo scambio genetico. Nei periodi freddi o di siccità possono ritirarsi all'interno del fango o in cavità umide tra pietre o rocce. L'alimentazione dei tritoni è basata sulla predazione di piccoli invertebrati che catturano sia sul fondo che in superficie, di qui le caratteristiche **"bollate"**.



Norme di comportamento per i visitatori del biotopo

La zona umida che state ammirando è un piccolo biotopo ricco di forme di vita animale e vegetale. Al fine di favorirne la conservazione e valorizzarne la funzione ecologica all'interno dell'Oasi di Valtrigona i visitatori sono invitati a osservare alcune norme elementari di comportamento. Il consiglio a tutti è di avere pazienza e spirito di osservazione, non avere fretta di vedere per forza una specie. Potremo così apprezzarne maggiormente la visione.

- L'osservazione delle zone umide si effettua solo da punti fissi, su terreno asciutto e senza effettuare il periplo di laghetti e pozze. Così facendo gli animali non si spaventeranno e si potranno vedere anche a distanza ravvicinata e le piante non soffriranno il calpestio;
- allo stesso modo sono da evitare movimenti bruschi, urla e schiamazzi vari;
- assolutamente da evitare il lancio di pietre, oggetti o il frugare con bastoni tra le erbe delle rive o all'interno dei corpi idrici;
- allo stesso modo è vietata la cattura e la manipolazione degli Anfibi e degli altri abitanti delle acque, salvo nel caso di ricerche scientifiche autorizzate o da parte del personale dell'Oasi a scopo di monitoraggio, sempre con mezzi idonei alla salvaguardia degli esemplari temporaneamente catturati.

Il personale dell'Oasi è tenuto ad allontanare chi tenesse comportamenti indesiderati, mentre i comportamenti illeciti sono passibili di sanzione da parte degli agenti di vigilanza.

